

Il governo Un anno dopo

«Il nostro rigore ha salvato l'Italia e l'euro»

Palazzo Chigi pubblica sul sito web il bilancio dei dodici mesi: siamo fuori dalla palude



ROMA — Con un documento di 17 pagine pubblicato ieri sul sito, Palazzo Chigi ha celebrato un anno del governo Monti. Una ricostruzione in gran parte autoelogiativa, tranne qualche sporadica autocritica, come quando nel testo curato dall'**Ufficio stampa** e dal portavoce di Mario Monti, si ammette: «Molto di più si sarebbe dovuto fare in favore delle classi più disagiate del Paese, soprattutto per sostenere le famiglie». La presidenza del Consiglio parte dall'inizio, da quando Monti si trovò «di fronte a un bivio drammatico: lasciare affondare il Paese o sforzarsi di uscire dalla palude». E qui i collaboratori del premier hanno buon gioco nel ricordare il prestigio riconquistato dall'Italia e il ruolo importante che l'ex commissario europeo ha giocato nelle decisioni prese per fronteggiare la crisi dell'euro: «Forse oggi, senza le politiche di rigore messe in atto dall'esecutivo, non ci sarebbe più l'Eurozona».

Si elencano quindi le principali riforme. A partire da quella delle pensioni, «che viene indicata a livello internazionale come un modello da seguire», anche se il documento sorvola sul fatto che la questione degli esodati ha richiesto finora interventi che costeranno ben 9,1 miliardi. Palazzo Chigi rivendica comunque un rapporto leale con i cittadini («non sono state fatte promesse, né alimentate illusioni») ricambiato da un grande senso di responsabilità: «Prova ne è stata il pagamento dell'Imu». Monti rivendica anche «un ritorno all'etica della politica», ricordando i provvedimenti per tagliare i costi della politica e il decreto anticorru-

zione, e auspica che si continui «sulla strada intrapresa».

Il percorso più duro è stato quello per risanare i conti. Il documento ricorda l'impegno a ri-

Autocritica

Non mancano note autocritiche: molto più si sarebbe dovuto fare per classi disagiate e famiglie spettare il pareggio di bilancio ma sorvola sul fatto che la recessione sarà più pesante del previsto. Il risanamento, sottolinea il testo, è stato intrapreso senza trascurare «politiche per ridurre i privilegi e le rendite di posizione, per migliorare l'accesso al mercato per i nuovi entranti e più in generale per ridurre i divari», a partire da quello fra Nord e Sud, per il quale, tra l'altro, sono stati sbloccati «circa 12 miliardi destinati a investimenti pubblici». Riforma per creare nuove

so periodo l'**Agenzia delle entrate** «ha eseguito 667 mila accertamenti per una maggiore imposta accertata pari a 30 miliardi». Infine, con 6 mesi di anticipo, è stata recepita la direttiva sui pagamenti alle imprese entro 30 o 60 giorni.

Enr. Ma.

Promesse o illusioni

Il governo rivendica la sua lealtà: «Non sono state fatte promesse, né alimentate illusioni»

opportunità è anche quella per «un mercato del lavoro più inclusivo e dinamico». Grande importanza il governo attribuisce alle misure di semplificazione per i cittadini e per le imprese, così come alle liberalizzazioni, trascurando però di osservare che per una loro effettiva attuazione mancano decine di provvedimenti.

Risultati già ottenuti, dice Palazzo Chigi, sono invece i 13 miliardi nell'ultimo anno con la lotta all'evasione. Nello stes-

